



## BOLLETTINO DELLE UNITÀ PASTORALI SS. PIETRO E PAOLO E BEATO CARLO ACUTIS

Parroco: Don Carlo Fantini, cellulare 339/1559153  
e-mail: carlofantini48@yahoo.it



### Calendario dal 03 al 10 Aprile 2022

<b>DOMENICA 3 APRILE</b> viola  <b>+ V DOMENICA DI QUARESIMA</b> Liturgia delle ore prima settimana  Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	Ore 09.30 Canolo S. Messa suff. Mirella Montorsi, def. fam. Costa e Marchetti; Geminiano Oleari e fam.; Def. Fam. Salsi Ore 11.15 S. Martino S. Messa suf. Def. Fam. Pallini
<b>LUNEDI' 4 APRILE</b> viola Liturgia delle ore prima settimana Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 <i>opp.</i> 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,12-20 Con te, Signore, non temo alcun male	
<b>MARTEDI' 5 APRILE</b> viola Liturgia delle ore prima settimana Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera	Ore 9,15 S. Messa alla Casa della Carità
<b>MERCOLEDI' 6 APRILE</b> viola Liturgia delle ore prima settimana Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42 A te la lode e la gloria nei secoli	don Carlo è in ufficio a Mandrio dalle 16 alle 18.30 circa Ore 19.00 Mandrio S. Messa
<b>GIOVEDI' 7 APRILE</b> viola Liturgia delle ore prima settimana Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza	Ore 16.30 S. Messa alla Casa della Carità
<b>VENERDI' 8 APRILE</b> viola Liturgia delle ore prima settimana Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore	don Carlo oggi è in ufficio a Fosdondo dalle 16 alle 18.30 circa ore 19.00 Budrio S. Messa. A seguire dalle ore 19,30 alle ore 21.00 d. Carlo è in chiesa a per le confessioni.
<b>SABATO 9 APRILE</b> viola Liturgia delle ore prima settimana Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge	Ore 19.00 Mandrio Benedizione dell'Ulivo e S. Messa
<b>DOMENICA 10 APRILE</b> rosso  <b>+ DOMENICA DELLE PALME</b> Liturgia delle ore seconda settimana Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	Ore 09.30 Canolo Benedizione dell'Ulivo segue S. Messa Suff. Giulia Epifani Ore 11.15: S. Martino Benedizione dell'Ulivo e S. Messa

Venite, saliamo insieme sul monte degli Ulivi, e andiamo incontro a Cristo che oggi ritorna da Betania e si avvicina spontaneamente alla venerabile e beata passione, per compiere il mistero della nostra salvezza. ... Imitiamo coloro che gli andarono incontro. ... per stendere in umile prostrazione e in profonda adorazione dinanzi ai suoi piedi le nostre persone. Accogliamo così il Verbo di Dio che si avvanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Egli, che è la mansuetudine stessa, gode di venire a noi mansueto. Sale, per così dire, sopra il crepuscolo del nostro orgoglio, o meglio entra nell'ombra della nostra infinita bassezza, si fa nostro intimo, diventa uno di noi per sollevarci e ricondurci a sé. (dai "Discorsi" di S. Andrea di Creta)

## CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

**Giovedì Santo:** *istituzione del sacerdozio ministeriale e dell'Eucaristia*  
FOSDONDO ORE 20,30

**Venerdì Santo:** *Passione del Signore*  
MANDRIO ORE 15

**Sabato Santo:** *Giorno di silenzio, preghiera, contemplazione*  
*Veglia Pasquale: Risurrezione di Gesù dai morti*  
S. MARTINO PICCOLO ORE 21,30

**Domenica di Pasqua**  
S. Messa CANOLO ORE 9,30  
S. MARTINO PICCOLO ORE 11,15

**Lunedì di Pasqua**  
S. Messa BUDRIO ORE 10

*Nei giorni di sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 nella chiesa parrocchiale di Mandrio ci sarà l'Adorazione Solenne (Quarantore)*

### PER LE CONFESSIONI:

#### LUNEDÌ SANTO

NELLA CHIESA DI FATIMA ORE 21

#### MARTEDÌ SANTO

NELLA CHIESA DI SAN PROSPERO ORE 21

#### MERCOLEDÌ SANTO

NELLA CHIESA DI SAN PIETRO ORE 21

#### VENERDÌ SANTO

NELLA CHIESA DI SAN QUIRINO ORE 9,30-12

#### SABATO SABATO

NELLA CHIESA DI SAN QUIRINO ORE 9.30-12 e 17-18.30

#### PER I RAGAZZI DI 1 E 2 MEDIA:

SABATO 9, A SAN PIETRO ORE 15-17

#### PER I GIOVANISSIMI E I GIOVANI

SABATO 9, A SAN PIETRO ORE 17

#### CANOLO:

martedì 12 aprile dalle ore 18 alle ore 20,30

#### MANDRIO:

mercoledì 6 e 13 aprile dalle ore 16 alle ore 19.00

#### FOSDONDO:

venerdì 8 aprile dalle ore 16 alle ore 18.30

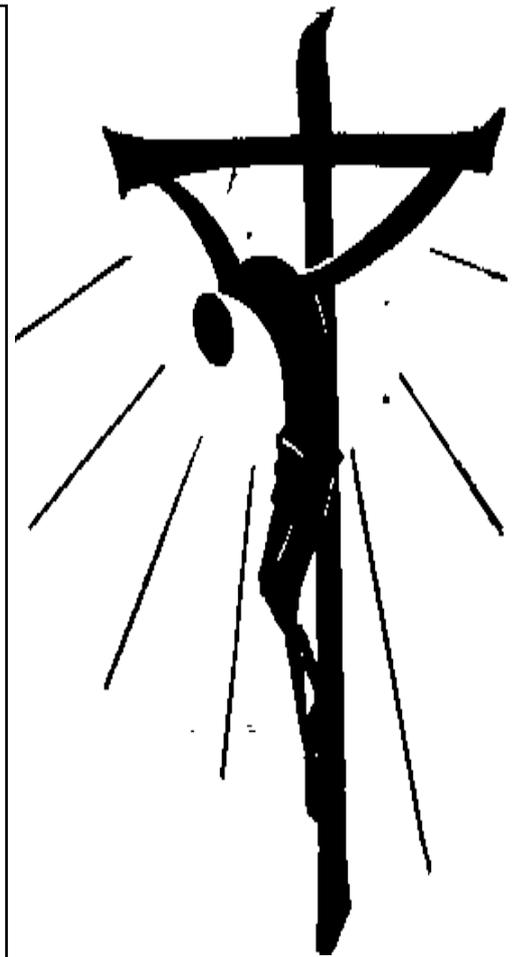
giovedì 14 aprile dalle ore 16 alle ore 20.00

#### BUDRIO

venerdì 8 aprile dalle ore 19.30 alle ore 21

#### SAN MARTINO PICCOLO

sabato 16 aprile dalle ore 16 alle ore 19



Azione Cattolica e Unità pastorali  
Beata Vergine delle Grazie - Carlo Acutis - SS. Pietro e Paolo

## QUESTIONE DI SGUARDI

Percorso formativo per adulti

### Sguardi che ridanno dignità

Giovedì 7 aprile ore 21.00

Con il contributo della Casa della Carità  
di Fosdondo. Riflessione di Nilde  
Marchesini - associazione Rabbuni



### Sguardi che contemplano

Giovedì 21 aprile ore 21.00

Con il contributo delle monache di clausura  
di Correggio - Collegamento on line con Fra  
Stefano Tondelli



Gli incontri si svolgeranno nella chiesa della parrocchia Madonna di Fatima  
Per accedere è richiesto il Green Pass

## “IN TEMPO DI SINODO: ASCOLTIAMO LA MISSIONE...”



In questo tempo di Quaresima 2022, il Centro Missionario Diocesano, ha pensato di incentrare la riflessione dando voce alle Chiese sorelle e al loro cammino sinodale.

Nei bollettini di Quaresima, aiutati dal sussidio del centro Missionario, accoglieremo la voce dei missionari con il commento al Vangelo e ci introdurremo alla vita delle Chiese in cui opera la nostra diocesi.

## QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA: A COLLOQUIO CON IL RWANDA

### PRESENZA REGGIANA

In questa quinta domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Rwanda. Attualmente non ci sono missionari in servizio stabile, ma continua il legame con il sostegno di alcuni progetti, in particolare le tre Case Amahoro: Mukarange, Karabondo e Bare (Case della Pace, Dioc. Kibungo). Il responsabile del progetto è don Viateur Bizimana.

### SCRITTO SUL SINODO

**Diocesi DI KIBUNGO NEL PROCESSO SINODALE: CAMMINARE INSIEME NELL'ASCOLTO DELLO SPIRITO** La Diocesi di Kibungo, nella comunione con tutta la Chiesa cattolica in Rwanda e nella Chiesa universale, ha intrapreso il cammino sinodale voluto dal Santo Padre sul tema intitolato "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Si tratta di un impegno che coinvolgerà tutta la Chiesa, in tre fasi che vanno da ottobre 2021 fino ad ottobre 2023. A livello diocesano questo processo sinodale è stato ufficialmente aperto il 17 ottobre 2021, in una liturgia della messa nella Chiesa cattedrale di Kibungo celebrata dal mio delegato. In tutte le parrocchie abbiamo inviato un messaggio indirizzato a tutti i fedeli, invitandoli ad entrare in questo cammino facendosene pienamente protagonisti e a pregare per il buon andamento di questo evento ecclesiale, perché, come dice il Santo Padre, per riuscire in questo impegno bisogna promuovere «il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno» (Papa Francesco, Discorso del 9 ottobre 2021). La Chiesa cattolica in Rwanda è sempre stata rappresentata nei Sinodi dei Vescovi sull'invito del Santo Padre, ed ha portato il suo contributo, ma non era possibile coinvolgere in queste assemblee sinodali tutto il Popolo di Dio. Invece questo sinodo, per la sua estensione e le sue tematiche, s'inserisce

nell'esperienza che la Chiesa in Rwanda ha avuto già nel contesto della preparazione al grande Giubileo del 2000. In questa occasione, che coincideva anche con il centenario dell'evangelizzazione del Rwanda, la Chiesa ha organizzato e celebrato un sinodo straordinario sul tema dell'etnocentrismo e dell'ideologia dell'odio etnico nella storia del popolo rwandese. Il paese era appena uscito dal genocidio perpetrato contro i tutsi nel 1994, e stava accogliendo molti rifugiati che stavano rientrando dall'esilio. Per prepararsi a vivere insieme, a ricucire le ferite di ogni genere e a intraprendere il cammino di unità e di riconciliazione, questo Sinodo è stato provvidenziale. Ha permesso alla gente di incontrarsi, di ascoltarsi, di esprimere i propri vissuti e riflettere sugli avvenimenti che hanno sconvolto la vita di ognuno, di confrontarsi sulle problematiche che hanno generato odio e divisioni anche tra i cristiani, al punto di culminare nel genocidio; e più che essere solo un cammino sinodale è diventato un vero processo di guarigione. Ma adesso, con le nuove generazioni, c'è una parte importante dei fedeli che non hanno fatto quest'esperienza. Così possono trovare in questo percorso sinodale un'occasione propizia per conoscersi e camminare insieme nell'ascolto reciproco e nella condivisione dalla quale aspettiamo un nuovo impulso di energie vitali per la Chiesa e per il nostro Paese. Ovviamente dobbiamo tenere conto del fatto che la pandemia del Covid-19 rende difficile l'organizzazione normale degli incontri e richiede anche il ricorso ad altri mezzi di comunicazione, lì dove mancano le condizioni necessarie per riunirsi. Consideriamo perciò questo cammino sinodale come

un evento di grazia che il Signore ha voluto offrire alla sua Chiesa; ci auguriamo che possa portare frutti di comunione e di riconciliazione, che possa portare ciascuno a sentirsi amato dal Signore nella sua Chiesa e disposto a servirlo con generosità e responsabilità. Ascoltando "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (Ap 2, 7), ci aspettiamo che questo Sinodo generi per il popolo di Dio frutti di "comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo", ci permetta come pellegrini di proseguire il cammino verso il Cristo risorto ed eterno, per alimentare il respiro escatologico: "Vieni, Signore Gesù". (Paolo VI, Angelus 11 ottobre 1970) S. E. Card. Antonio Kambanda Arcivescovo di Kigali, amministratore apostolico di Kibungo.

Il nuovo **Sito** della nostra Unità Pastorale è finalmente **ONLINE!**

Digita

**WWW.UPCARLOACUTIS.IT**

oppure inquadra il QR code qui a fianco per accedere al sito e a tutti i suoi contenuti: troverai il bollettino parrocchiale, le news, gli eventi, gli orari delle messe e tanto altro!

Segui la tua UP anche sui social!



Unità Pastorale  
Beato Carlo Acutis



up\_beatocarlocutis



## Commento al brano del Vangelo

Commento al brano del Vangelo: "La donna adultera" Gv 8, 1-11

All'alba come di solito quando veniva a Gerusalemme, Gesù seduto al sagrato del Tempio comincia ad insegnare alla gente che è intorno a Lui. Improvvisamente è interrotto da un gruppo di farisei che conducevano una donna colta in adulterio. Dicevano: "Maestro, ora Mosè nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne, Tu che ne dici?" Qua è la trappola: se Gesù risponde dicendo di lasciarla andare sarà in contraddizione con la legge di Mosè. Se invece Gesù è d'accordo con la lapidazione della donna, sarà "ipso facto" contro l'autorità romana che si riserva in quell'epoca tutte le sentenze di morte. Gesù preferisce allora non rispondere e si mette piuttosto a scrivere con il dito in terra, senza guardare nessuno.

Intorno a Lui i farisei cominciano a perdere pazienza e Gesù si alza e dice: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei." È una bella risposta di Gesù. Da una parte, infatti Gesù prende i farisei in contropiede citando a sua volta un precetto della legge del Deuteronomio: quando una sentenza è pronunciata la legge ordina: "la mano dei testimoni sarà prima su di lui per farlo morire e poi su tutto il popolo" (Dt 17, 5-7). Ma allo stesso tempo, come nella parabola della paglia e della trave, Gesù mette scribe e farisei davanti alla loro condizione di peccatori, come di chi dicesse: se avete facoltà di punirli da voi stessi, non siete condannabili.

Gesù si china e di nuovo scrive in terra. Essi, udito ciò, uscirono a uno a uno cominciando dai più vecchi. A volte la gente si interroga su cosa Gesù scriveva in terra! Alcuni dicono che scrivesse i peccati ma sembra che non sia vero. Ciò che ha spinto la gente a partire non è ciò che hanno visto o letto in terra ma ciò che hanno ascoltato dalla bocca di Gesù rispetto "alla prima pietra: udito ciò, uscirono a uno a uno...". Solo per avere scritto in terra, Gesù rimanda i farisei a un testo del profeta Geremia: "O speranza di Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi, quanti si allontanano da Te saranno scritti nella polvere (Ger 17,13).

Fratelli e sorelle, essere scritto in terra significa sparire con il primo soffio del vento. Con questo gesto simbolico, Gesù sembra rispondere ai farisei al modo dei profeti: "voi che condannate questa donna secondo questo parametro sarete tutti scritti da Dio per la dannazione." Tutti gli accusatori si sono allontanati. Rimane Gesù e la donna: la misera e la misericordia. E Gesù alzatosi dice alla donna: "dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?"

Fratelli e sorelle, nella bocca di Gesù "donna" è un termine di rispetto. È con questo termine che Gesù chiama la Samaritana ma anche sua Madre Maria a Cana e sulla Croce. Uno sguardo nuovo è posto sulla donna, uno sguardo stavolta pieno di speranza. Il ricordo della bontà di Gesù sarà per la donna come per tutti noi, il motore della conversione. Tutte le volte che sarà tentata di rinnegare i suoi impegni, si ricorderà questo bel momento di incontro con Gesù nel Tempio dove è stata rispettata per la prima volta: "Neppure io ti condanno, va e da ora in poi non peccare più."

È proprio questo, fratelli e sorelle, la meraviglia della redenzione, che Dio non si lascia fermare dai nostri peccati. per saperne di più Se ci sentiamo ancora molto lontani da Lui è forse perché non abbiamo ancora percepito in quale misura siamo amati da Lui. Se abbiamo ancora molta paura di dedicarci completamente a Lui come siamo, è perché non abbiamo abbastanza guardato la sua Croce. Se siamo paralizzati dalla nostra miseria è perché non crediamo ancora alla sua infinita misericordia. Anche mentre nessuno ci ha condannato siamo a volte tentati di condannarci noi stessi con il rischio di perderci. È proprio in quel momento, fratelli e sorelle, che Gesù si alza e ci dice "Va!".

Padre Viateur Bizimana Diocesi di Kibungo-Rwanda

## DOMENICA DELLE PALME (ANNO C)

### PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

### SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

### VANGELO (Lc 22,14-23,56) -Forma breve (Lc 23,1-49)

In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribe, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato divennero amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».

Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.